Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 | ROMA — Mercoledì 25 Aprile | NUMERO 98

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **138** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Musso per la sua separazione dalla sezione elettorale di Dongo e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª), nonchè quella stabilita col Regio decreto del 14 giugno 1891 n. 280;

Vista la legge 5 maggio 1891 n. 210;

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Musso ha 155 elettori politici e che non ostante il suo distacco restano alla sezione di Dongo oltre 300 elettori;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Musso è separato dalla sezione elettorale di Dongo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Menaggio (Como 9°).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1894.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **139** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta l'istanza della maggioranza degli elettori ammi-

nistrativi, residenti nella frazione di Barbarano del comune di Salve, in provincia di Lecce, per il distacco della frazione medesima e la sua aggregazione al comune di Morciano di Leuca nella provincia stessa;

Vedute le deliberazioni 12 novembre 1891 e 11 aprile 1892, dei Consigli comunali di Morciano di Leuca e di Salve;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Lecce del 12 aprile 1893;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La frazione Barbarano è distaccata dal comune di Salve ed è aggregata a quello di Morciano di Leuca, in provincia di Lecce, a decorrere dal 1° luglio 1894.

Art. 2.

I confini della frazione Barbarano sono quelli risultanti dalla pianta topografica 9 settembre 1893, tracciata dal perito geometra Serafino Sigliuzzo, firmata dai sindaci di Salve e di Morciano, che sarà vistata dal Ministro dell'Interno.

Art. 3.

Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Salve e di Morciano, cui si provvederà mediante elezioni generali in base alle liste elettorali decretate nel 1894, gli attuali Consigli continueranno ad esercitare le loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni, le quali possano vincolare l'azione delle future amministrazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *a* **S. M. il Re,** *del Ministro della Pubblica Istruzione, in udienza del 12 aprile 1894, sul decreto che sopprime la Giunta di Belle Arti, ed istituisce una nuova Giunta Superiore di Belle Arti.*

SIRE!

Dal far parte della Giunta di Belle Arti, così come fu costituita col R. decreto 16 marzo 1893, sono esclusi i professori degli Istituti e delle Scuole di arte, e tutto il personale tecnico addetto ai monumenti, ai musei ed alle gallerie governative.

A mio avviso questa esclusione è dannosa al regolare funzionamento della Giunta, perocchè niuno può essere miglior giudice in questioni didattiche e artistiche di colui che per continua e personale esperienza meglio conosce i difetti ed i bisogni delle istituzioni.

E non consentanea agli attuali ordinamenti artistici parve a me la suddivisione della Giunta in due sezioni, l'una per l'arte antica, l'altra per l'arte moderna, dappoichè difficile sarebbe il determinare dove la competenza dell'una cessi per dar luogo alla competenza dell'altra, nè sarebbe perciò possibile ripartire con criterio razionale il lavoro tra le due sezioni.

Suddividere la Giunta in due distinte istituzioni, l'una per la parte artistica e l'altra per la parte storica ed archeologica, chiamare a comporre queste istituzioni tutti quegli elementi che meglio possono corrispondere allo scopo di dar saggi consigli nelle questioni d'arte, pare a me come parve nel 1882, quando proposi a V. M. la costituzione della Commissione permanente di Belle Arti, assai miglior concetto; e però riservandomi di provvedere in seguito alla creazione della Giunta per la storia ed archeologia, ho frattanto costituita la Giunta artistica con lo schema di decreto che sottopongo alla firma di Vostra Maestà.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Numero **140** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per **grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 16 marzo 1893 col quale fu istituita la Giunta di Belle Arti;

Riconosciuta l'opportunità di suddividere la Giunta in due Corpi distinti, l'uno per la parte artistica, l'altro per la parte storica ed archeologica, e di chiamare a far parte della prima tutti coloro che sulle questioni d'arte sono in grado di dare utili consigli;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Giunta di Belle Arti, istituita con Nostro decreto 16 marzo 1893 è sciolta.

Art. 2.

È istituita presso il Ministero della Pubblica Istruzione una Giunta Superiore di Belle Arti, composta di 12 consiglieri, di cui, quattro architetti, quattro scultori e quattro pittori.

Art. 3.

Oltre i suddetti consiglieri effettivi saranno aggregati alla Giunta tre consiglieri supplenti e cioè un architetto, uno scultore ed un pittore.

Art. 4.

La predetta Giunta può essere interrogata su tutte le questioni concernenti l'arte, e può prendere la iniziativa, presso il Ministero, di quelle proposte che credesse di fare nell'interesse del servizio artistico.

Per l'esame di determinate questioni, il Ministero della Pubblica Istruzione può aggregare alla Giunta, volta per volta, quelle persone che per l'indole dei loro studi creda più idonee a contribuire efficacemente alla migliore risoluzione delle questioni stesse.

Art. 5.

I consiglieri chiamati a comporre la Giunta di Belle Arti sono nominati dal Re su proposta del Ministro di Pubblica Istruzione.

Art. 6.

Dei consiglieri effettivi, sei, e cioè due pittori, due scultori e due architetti saranno designati al Ministro per la proposta, dalla libera votazione degli artisti italiani; gli altri saranno proposti direttamente dal Ministro.

Art. 7.

Saranno supplenti coloro che per ciascun'arte otterranno

maggior numero di voti dopo gli eletti. Anche questi supplenti saranno nominati dal Re.

Art. 8.

I supplenti sopraccennati saranno chiamati a sostituire nelle adunanze della Giunta, quei membri di nomina elettiva, che, per giustificati motivi, avessero dichiarato di non potere intervenire; essi durano in carica tre anni.

In caso di assenza dei membri di nomina governativa, provvederà il Ministro, volta per volta, con opportune delegazioni.

Art. 9.

La Giunta di Belle Arti è presieduta dal Ministro della Pubblica Istruzione, o per esso, da un vice-presidente nominato dal Re, su proposta del Ministro.

Un funzionario del Ministero terrà l'ufficio di segretario.

Un ufficiale d'ordine del Ministero sarà assegnato alla segreteria per la copia, l'archivio ed il protocollo.

Art. 10.

La Giunta tiene le sue adunanze ordinarie almeno due volte l'anno, e può essere convocata straordinariamente ogni volta che il Ministro lo reputi necessario.

Art. 11.

La Giunta si rinnova per una metà ogni triennio.

Nel primo triennio la scadenza è determinata dalla sorte fra i primi Consiglieri nominati contemporaneamente; nei successivi dall'anzianità.

Art. 12.

Si considerano decaduti dall'ufficio i consiglieri che per tre adunanze successive, senza giustificato motivo, non intervengono alle riunioni. Essi saranno senz'altro surrogati dai supplenti.

Art. 13.

Quando la Giunta tiene le sue adunanze, i consiglieri residenti in Roma o nelle città ove ha luogo l'adunanza hanno dritto all'indennità giornaliera di lire 15.

Ai consiglieri residenti fuori della città ove ha luogo la adunanza e che prendono parte alle riunioni, spetta la indennità giornaliera di lire 20, oltre al rimborso delle spese di viaggio in 1ª classe, treni diretti.

Art. 14.

Un regolamento speciale, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, determina l'ufficio della Giunta, le norme per le adunanze e le norme per la elezione dei consiglieri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1894.

UMBERTO.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

REGOLAMENTO PER LA GIUNTA

Cap. I.
Ufficio della Giunta e norme delle adunanze

Art. 1.

La Giunta di belle arti può essere interrogata su tutto ciò che interessa l'arte.

Art. 2.

Le comunicazioni del Ministero alla Giunta di belle arti sono dirette alla presidenza.

Art. 3.

La presidenza almeno dieci giorni prima della convocazione della Giunta, invierà ai singoli consiglieri l'ordine del giorno, quanto più è possibili particolareggiato.

Quando nell'ordine del giorno figuri la discussione di nuovi regolamenti, statuti o programmi, la presidenza rimetterà a ciascun consigliere una copia a stampa di quelli proposti dal Ministero.

Art. 4.

I consiglieri che abbiano parte diretta od indiretta in una delle proposte sottoposte all'esame della Giunta, non possono essere presenti nè alla discussione nè alla votazione relativa a tale proposta, sotto pena di nullità.

Art. 5.

Occorrendo comunicare nuovamente una proposta o progetto alla Giunta, saranno dal Ministero comunicati tutti i precedenti che alla proposta si riferiscono.

Art. 6.

I disegni e i documenti più importanti dei progetti sottoposti allo esame della Giunta, sono a cura del segretario muniti di bollo, in segno dell'esame che ne è stato fatto, colla data della relativa adunanza. Qualora siano prescritte modificazioni in un progetto, ed occorra indicarli sui disegni, sarà cura del consigliere relatore segnarle chiaramente sul disegno stesso o su di un lucido sovrapposto.

Art. 7.

Il segretario, sotto la direzione del presidente tiene al corrente un registro speciale in cui siano indicate quelle deliberazioni che nel loro insieme o in qualche punto speciale stabiliscono norme, principii, decisioni di massima applicabili in casi consimili.

Questo registro deve essere accompagnato dal repertorio, e le dette deliberazioni saranno comunicate ai singoli consiglieri ed al ministro.

Art. 8.

Le copie autentiche dei verbali della Giunta da comunicarsi al Ministero saranno firmate dal segretario.

Art 9.

Entro il mese di gennaio di ogni anno, la presidenza della Giunta rassegna al ministro una relazione sugli affari pervenuti alla Giunta stessa; dà notizia degli affari arretrati, ed occorrendo indica i provvedimenti che reputi proprii per rendere più sollecito il disimpegno del servizio; formola inoltre quelle proposte che la Giunta credesse di assoggettare alla considerazione del ministro in ordine al servizio.

Cap. II.
Norme per le elezioni

Art. 10.

Le elezioni per la Giunta di belle arti sono indette dal Ministero almeno un mese innanzi al giorno fissato per la votazione.

Art. 11.

Sono elettori per la Giunta di belle arti gli artisti italiani compresi nelle categorie seguenti:

a) artisti, le opere dei quali figurano nelle Gallerie dello Stato;

b) artisti accademici e professori di discipline artistiche nelle Regie Accademie ed Istituti di belle arti.

c) pensionati artistici;

d) artisti espositori nelle mostre di belle arti nazionali ed internazionali;

e) autori di opere pubbliche per conto dello Stato, in architettura, scultura e pittura;

f) gli insegnanti titolari o reggenti di disegno nelle RR. Scuole ed Istituti tecnici e nelle RR. Scuole normali del Regno;

g) licenziati dalle scuole delle RR. Accademie o dei Regi Istituti di belle arti, architetti civili ed ingegneri civili, i quali, a giudizio del Consiglio dei professori dell'Istituto, abbiano date prove pubbliche di esercitare l'architettura;

h) artisti che per aver eseguito opere originali in architettura, scultura e pittura, i Consiglio dei professori ritenga meritevoli di essere iscritti;

i) esercenti una industria artistica, i quali, a giudizio del Consiglio dei professori, godano una rinomanza nell'arte per qualche loro opera speciale da potersi indicare come titolo individuale.

Art. 12.

Le sedi elettorali saranno designate con decreto ministeriale.

La presidenza o direzione delle Accademie od Istituti designati, compileranno o rivedranno l'elenco degli elettori, in conformità di quanto è prescritto dal precedente articolo e lo sottoporranno all'approvazione del Consiglio dei professori.

Art. 13.

Il Consiglio dei professori è responsabile della esatta compilazione dell'elenco, che dovrà essere poi rimesso al Ministero.

Art. 14.

La revisione degli elenchi sarà fatta ciascun anno, entro il mese di gennaio, dall'Accademia od Istituto che fu dichiarata sede elettorale nella elezione precedente.

Art. 15.

L'elenco degli elettori per la Giunta di belle arti è esposto al pubblico negli ultimi tre mesi di ciascun anno, presso le Accademie od Istituti di belle arti suddetti e presso quelle associazioni e quei circoli artistici che si prestino a dargli pubblicità.

Ciascun artista, che voglia ricorrere contro la esclusione o l'annotazione in detto elenco di elettori, deve indirizzare regolare istanza documentata alla presidenza della sua sede elettorale innanzi il 1° gennaio di ogni anno

Il Consiglio dei professori delibera intorno a siffatti ricorsi.

Art. 16.

Allorquando dal ministro della istruzione pubblica sono indette le elezioni per la Giunta di belle arti, è rimessa dalla presidenza della sede elettorale, a ciascun elettore iscritto la sua scheda di elezione, di un modello uniforme per tutti.

L'elettore deve votare nella regione nella quale trovasi iscritto.

Art. 17.

Il procedimento delle votazioni ha luogo come segue: l'elettore dimorante nella città ove trovasi la sua sede elettorale, dopo aver dimostrato la sua qualità con la esibizione del certificato di elettore e dopo avere apposto la sua firma su di un apposito registro, presenta la propria scheda chiusa agli ufficiali delegati alla votazione nella sede stessa; l'elettore dimorante in città che non sia sua sede elettorale può prendere parte alla votazione presentandosi al sindaco della città in cui dimora, esibendogli il certificato di elettore per la Giunta di Belle Arti e consegnandogli la scheda di votazione in busta suggellata, sulla quale scrive in presenza del sindaco il proprio cognome, il nome e la data. Quest'atto deve essere compiuto in tempo utile perchè il sindaco, legalizzata la firma dell'elettore, possa far pervenire la busta suggellata alla presidenza dell'Istituto, sede elettorale, prima che la votazione sia chiusa

Art. 18.

La scheda di votazione deve contenere, scritti in carattere leggibile, il nome, il cognome e l'arte professata dal candidato o dai candidati per i quali si vota. Non si tien conto dei nomi dei candidati oltre quelli per cui sono indette le elezioni.

Art. 19.

La votazione si fa dalle 9 alle 16 del giorno fissato per essa.

Sorvegliano alla votazione presso ciascuna sede elettorale almeno tre delegati del Consiglio dei professori dell'Accademia od Istituto ed un ufficiale amministrativo impiegato dell'Accademia od Istituto stesso, i quali compileranno il verbale del procedimento della votazione.

Art. 20.

Chiusa alle ore 16 la votazione presso ciascuna sede, i componenti il seggio procederanno allo scrutinio, redigendone processo verbale.

Art. 21.

Il verbale della votazione, le buste spedite dai sindaci, il registro delle firme dei votanti e il verbale dell'adunanza sono immediatamente trasmessi dalla presidenza di ciascuna Accademia od Istituto di Belle Arti, sede elettorale, al Ministero dell'Istruzione Pubblica in piego raccomandato.

Le schede di votazione sono mandate al Pretore del Mandamento in cui risiede l'Istituto, perchè le conservi fino alla proclamazione ufficiale degli eletti.

Art. 22.

Il Ministro dell'istruzione Pubblica, ricevuti gli atti delle votazioni avvenute nel Regno, dichiara il risultato complessivo di esse e propone al Re per la nomina a consiglieri effettivi e supplenti della Giunta di belle arti gli artisti, architetti scultori e pittori designatigli dal maggior numero dei suffragi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro di Pubblica Istruzione
G. BACELLI.

Il Numero CLV *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Racconigi, relative al concentramento nella Congregazione medesima del lascito dotalizio Angela Borelli vedova Giriodi, amministrato dall'Ospedale locale;

Veduto il voto espresso dalla Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il lascito dotalizio Angela Borelli vedova Giriodi è concentrato nella Congregazione di carità di Racconigi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 5 aprile 1894, colla quale si propone lo scioglimento del Consiglio comunale di Budrio (Bologna),*

SIRE.

Per la forza numerica, pressochè eguale dei partiti nei quali è attualmente divisa la rappresentanza municipale di Budrio, in provincia di Bologna, non fu possibile costituire una Giunta comunale vitale e duratura ed alle nomine degli assessori tennero sempre dietro le loro dimissioni. In tali condizioni di cose lo scioglimento del Consiglio si presenta come una necessità, dalla quale non si può prescindere, ed io non esito a proporlo alla Maestà Vostra coll'unito schema di decreto.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Budrio, in provincia di Bologna, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giuseppe Vergnani è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 15 marzo al 14 aprile 1894:

Pinto Giacinto, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a partire dal 1° aprile 1894;

Guida Gaetano, medico in soprannumero nell'Amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, id. a riposo, d'ufficio, per età avanzata, id. dal 1° maggio 1894;

Belloni cav. Calendio, agente di 1ª classe id. delle imposte dirette, id. id. in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, id. dal 1° aprile 1894, col grado onorifico di ispettore delle imposte dirette e del catasto;

Gabencel Zaccaria, già esattore governativo delle imposte dirette in disponibilità per soppressione d'ufficio, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a partire dal 17 dicembre 1892;

Caboni Giovanni Battista, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Cagliari a Belluno;

Sassi Francesco Andrea, vice segretario id. id. nel ministero delle finanze, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe nel ministero stesso, per effetto della idoneità riportata nel concorso del 12 luglio 1890;

Morgante Ettore, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. segretario di ragioneria di 3ª classe nel ministero delle finanze, per effetto della idoneità conseguita nel concorso del 20 febbraio 1886;

Capello Marcello, magazziniere di 3ª classe nei depositi delle privative, è promosso alla classe 2ª;

Veronese Vincenzo e Fontana Giovanni, magazzinieri di 4ª classe id., sono promossi alla 3ª;

Momigliano Moisè, Pezzotti Giuseppe e Ronca Michele, ufficiali ai riscontri di 2ª classe id, id. alla 1ª.

Battaglia Enrico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Palermo a Roma;

Casale Michele, vice segretario amministrativo id. id., in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio con effetto dal 10 aprile 1894, e contemporaneamente è trasferito da Salerno a Napoli;

Caviglia Romolo, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per cinque mesi, a partire dal 1° maggio 1894.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 14 marzo 1894:

Rovelli Carlo, tenente, lire 2017.
Allocchio Achille, cancelliere di pretura, lire 1327.
Caracuzzi Erminia, ved. di Dell'Ovo Antonio, Dell'Ovo Giulia, orfana del suddetto, lire 150,50.
Dell'Ovo Antonio, (erede di) padrone di betta, lire 451,50, dal 1° novembre a tutto il 28 dicembre 1893.
Mazzanti Amalia, ved. di De Matteis Stefano, lire 554,33.
Cao-Marcello Giuseppe, presidente di tribunale, lire 3700.
Lodrini Emilio, maggiore, lire 2686.
Zaninetti Davide, tenente, lire 1881.
Riccardi Ellena, ved. di Valentini Luciano, lire 374,26.
Ancillotti Rodolfo, tenente, lire 1710.
Bonini Pietro, capitano, lire 2034.
Manti Cetteo, capitano, lire 2984.
Longo Francesco, cancelliere di pretura, lire 1653.
Saluzzo Adelaide, ved. di Gamalero Girolamo, lire 1777,66.
Odeven Vincenzo, capo macchinista nel Genio, lire 2647.
Branchini Cesare, capitano, lire 3099.
Pekliner Filippo, colonnello, lire 5292.
Rossi Regina, ved. di Settimi Pietro, lire 1098.
Rivera Carlo, brigadiere di finanza, lire 849,28.
Ancarani Andrea, guardia scelta di finanza, lire 512.
Mazzella Giuseppe, orfana di Raffaele, lire 260.
Vazzana Giuseppa, ved. di Giuffrè Gabriele, lire 719.
De Filippo Pasquale, guardia comune di finanza, lire 566,19.
A carico dello Stato, lire 346,15.
A carico del comune di Napoli, lire 220,04.
Lallai Paolo, tenente colonnello, lire 3823.
Bartolini Domenico, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Jnella Pietro, furiere, lire 808,25.
Coppola Giuseppa, ved. di Moscacci Luigi, lire 466,66.
Guizzi Pietro, sottofarmacista nell'esercito pontificio, lire 219,60.

Con deliberazione del 19 marzo 1894:

Gennarelli Achille, professore d'Istituto di studi superiori, lire 5600.

Con deliberazioni del 21 marzo 1894.

Dellapina Ottavia, vedova di Abbo Giuseppe, lire 1173,35.
Davite Felice, tenente, lire 1664.
Taruffi Cesare, professore di Università, lire 6693.

MINISTERO DEL TESORO. — SITUAZIONE al 31 marzo 1894

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DEI DEBITI 2	EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito 3	Consistenza dei debiti in rendita 4
	PARTE I. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito Pubblico.		
	Gran Libro.		
1	Consolidato 5 per 0[0	—	442,355,130 63
2	Consolidato 3 per 0[0	—	6,405,460 35
			448,760,590 98
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.		
3	Al consolidato 5 per 0[0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174 (Debiti 5 0[0)	—	91,284 42
4	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580. (Debiti 5 0[0)	—	263,187 82
5	Id. - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debito 5 0[0)	—	78,452 39
6	Id. 3 per 0[0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174 (Debiti 4 0[0)	—	1,363 47
	(Debiti 3 0[0)	—	1,181 70
7	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580. (Debiti 4 0[0)	—	74 92
			435,544 72
	Rendita in nome della Santa Sede.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —

ANNOTA

(*a*) Rendita e capitale nominale di una partita inscritta al Consolidalo 5 per % per unificazione di rendita del Consolidato romano in ordine alla legge 29 giugno 1871 n. 339

(*b*) Le rendite dei Consolidati 5 e 3 per cento sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni		Ammontare della rendita	
	5 per 0[0	3 per 0[0	5 per 0[0	3 per 0[0
Rendite nominative	458,129	17,370	194,693,700 —	4,482,498 —
Rendite al portatore	1,860,600	24,573	245,116,430 —	1,916,778 —
Rendite miste	9,942	17	2,493,050 —	4,905 —
Assegni provvisori nominativi.	25,696	967	49,935 03	1,172 71
Assegni provvisori al portatore	1,615	93	2,078 82	106 64
	2,355,982	43,020	442,355,193 85	6,405,460 35
	2,399,002		448,760,654 20	

(3° trimestre dell'esercizio 1893-94) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 1° gennaio 1894	VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° gennaio al 31 marzo 1894				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1894	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale 5	nella rendita 6	nel capitale 7	nella rendita 8	nel capitale 9	in rendita (Colonna 4+6—8) 10	in capitale (Colonna 5+7—9) 11
8,847,102,612 60	(a) 63 22	(a) 1,264 40	»	»	442,355,193 85	8,847,103,877 —
213,515,345 —	»	»	»	»	6,405,460 35	213,515,345 —
9,060,617,957 60	63 22	1,264 40	»	»	(b) 448,760,654 20	9,060,619,222 —
1,825,688 40	»	»	»	»	91,284 42	1,825,688 40
5,263,756 40	»	»	»	»	263,187 82	5,263,756 40
1,569,047 80	»	»	(c) 63 22	(c) 1,264 40	78,389 17	1,567,783 40
34,086 75	»	»	»	»	(d) 1,363 47	34,086 75
39,390 —	»	»	»	»	1,181 70	39,390 —
1,873 —	»	»	»	»	(e) 74 92	1,873 —
8,733,842 35	»	»	63 22	1,264 40	435,481 59	8,732,577 95
64,500,000 —	»	»	»	»	3,225,000 —	64,500,000 —

ZIONI.

(c) Partita annullata per trascrizione al Consolidato 5 per %.

(d) La rendita di L. 1,363 47 di debiti al 4 per % può, ai termini dell'art. 4 della legge di unificazione 4 agosto 1861 n. 174 ed a piacimento dei possessori dei relativi titoli, essere trascritta tanto al Consolidato 5 per % quanto al Consolidato 3 per %.

(e) La rendita di L. 74 92 appartiene al debito 20 aprile 1830 - Veneto - al 4 per %, ed a forma dell'art. 3 della legge di unificazione 3 settembre 1868 n. 4580 può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, venir trascritta tanto al Consolidato 5 per % quanto al Consolidato 3 per %.

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DEI DEBITI 2		EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito 3	Consistenza dei debiti in rendita 4
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
9	*Sardegna*	5 per 0[0 - 26 giugno e 22 luglio 1851 (Hambro)	1896	697,300 —
10	*Toscana*	5 per 0[0 - 10 febbraio 1861 (Ferrovia Maremmana)	1959	2,101,150 —
11	*Modena*	3 per 0[0 - 3 ottobre 1825	—	13,963 37
12	*Parma*	5 per 0[0 - 15-16 giugno 1827	1895 (*a*)	14,671 84
13	*Roma*	5 per 0[0 - 10 agosto 1857 (Rothschild)	1896	990,150 —
14	*Roma*	5 per 0[0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	1907	1,251,662 36
15	*Roma*	5 per 0[0 - 11 aprile 1866 (Blount)	1940 (*a*)	1,705,906 25
16	*Regno d'Italia*	5 per 0[0 - Obbligazioni dell'Asse eccles.° (Emissione 1870)	1911	6,421,745 —
17	*Regno d'Italia*	5 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	158,528 —
18	*Regno d'Italia*	5 e 3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo	1948	354,875 —
19	*Regno d'Italia*	3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	1961	3,687,330 —
				17,397,281 82
	Contabilità diverse.			
20	Obbligazioni	3 per 0[0 della ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	231,825 —
21	Id.	5 per 0[0 della ferrovia Genova-Voltri	1906	35,275 —
22	Id.	6 per 0[0 dei canali Cavour	1915	2,476,950 —
23	Id.	5 per 0[0 della ferrovia Udine-Pontebba	1970	1,192,450 —
24	Id.	5 per 0[0 per la prima serie dei lavori del Tevere	1928	402,500 —
25	Id.	5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1881)	1931	194,000 —
26	Id.	5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1882)	1932	195,725 —
27	Id.	5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1883)	1934	193,675 —
28	Id.	5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1884)	1936	193,250 —
29	Id.	5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1885)	1936	193,250 —
30	Id.	5 per 0[0 per la terza serie dei lavori del Tevere (1ª e 2ª quota)	1937	376,200 —
31	Id.	5 per 0[0 per la terza serie dei lavori del Tevere (3ª quota)	1938	247,625 —
32	Id.	5 per 0[0 per la terza serie dei lavori del Tevere (4ª quota)	1938	255,400 —
33	Id.	5 per 0[0 per la terza serie dei lavori del Tevere (5ª quota)	1939	251,025 —
34	Id.	5 per 0[0 per la terza serie dei lavori del Tevere (6ª quota e parte della 7ª)	1941	355,500 —
		Da riportarsi		6,794,650 —

ANNOTA

(*a*) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

al 1° gennaio 1894	VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° gennaio al 31 marzo 1894				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1894	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale 5	nella rendita 6	nel capitale 7	nella rendita 8	nel capitale 9	in rendita (Colonna 4+6—8) 10	in capitale (Colonna 5+7—9) 11
13,946,000 —	»	»	(b) 4,900 —	(b) 98,000 —	692,400 —	13,848,000 —
42,023,000 —	»	»	»	»	2,101,150 —	42,023,000 —
465,445 70	»	»	»	»	13,963 37	465,445 70
293,436 80	»	»	»	»	14,671 84	293,436 80
19,803,000 —	»	»	(b) 2,750 —	(b) 55,000 —	987,400 —	19,748,000 —
25,033,247 20	»	»	»	»	1,251,662 36	25,033,247 20
34,118,125 —	»	»	»	»	1,705,906 25	34,118,125 —
128,434,900 —	»	»	»	»	6,421,745 —	128,434,900 —
3,170,560 —	»	»	»	»	158,528 —	3,170,560 —
9,860,100 —	»	»	»	»	354,875 —	9,860,100 —
122,911,000 —	»	»	»	»	3,687,330 —	122,911,000 —
400,058,814 70	»	»	7,650 —	153,000 —	17,389,631 82	399,905,814 70
7,727,500 —	»	»	»	»	231,825 —	7,727,500 —
705,500 —	»	»	»	»	35,275 —	705,500 —
41,282,500 —	»	»	»	»	2,476,950 —	41,282,500 —
23,849,000 —	»	»	»	»	1,192,450 —	23,849,000 —
8,050,000 —	»	»	»	»	402,500 —	8,050,000 —
3,880,000 —	»	»	»	»	194,000 —	3,880,000 —
3,914,500 —	»	»	»	»	195,725 —	3,914,500 —
3,873,500 —	»	»	»	»	193,675 —	3,873,500 —
3,865,000 —	»	»	»	»	193,250 —	3,865,000 —
3,865,000 —	»	»	»	»	193,250 —	3,865,000 —
7,524,000 —	»	»	»	»	376,200 —	7,524,000 —
4,952,500 —	»	»	»	»	247,625 —	4,952,500 —
5,108,000 —	»	»	»	»	255,400 —	5,108,000 —
5,020,500 —	»	»	»	»	251,025 —	5,020,500 —
7,110,000 —	»	»	»	»	355,500 —	7,110,000 —
130,727,500 —	»	»	»	»	6,794,650 —	130,727,500 —

ZIONI

(b) Rendita e capitale nominale dei titoli ammortizzati mediante acquisto al valore del corso.

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DEI DEBITI 2	EPOCA di cui si compie l'estinzione di ciascun debito 3	Consistenza dei debiti in rendita 4
	Riporto . . . L.		6,794,650 —
35	Obbligazioni 5 per 0[0 del debito per le opere edilizie di Roma (Serie A) . . .	1942	261,925 —
36	Id. 5 per 0[0 pei lavori di risanamento della città di Napoli (1ª serie) .	1958	412,375 —
37	Id. 5 per 0[0 id. id. id. (2ª serie) .	1958	412,375 —
38	Id. 5 per 0[0 id. id. id. (3ª serie) .	1958	437,325 —
39	Id. 5 per 0[0 id. id. id. (4ª serie) .	1958	430,875 —
40	Id. 5 per 0[0 id. id. id. (5ª serie) .	1958	432,500 —
41	Id. 5 per 0[0 id. id. id. (6ª serie) .	1958	439,550 —
42	Id. 5 per 0[0 id. id. id. (7ª serie) .	1958	421,250 —
43	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie A)	1953	278,520 —
44	3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie B)	1953	95,070 —
45	3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie C)	1953	937,320 —
46	3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D¹)	1953	1,339,035 —
47	3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D²)	1953	1,740,720 —
48	3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1856). .	1954	161,040 60
49	3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1858). .	1954	78,561 —
50	3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1860). .	1954	186,328 80
51	5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie A) . . .	1934	280,075 —
52	5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie B) . .	1934	823,550 —
53	5 per 0[0 della ferrovia Asciano Grosseto (Serie C) . . .	1934	807,900 —
54	3 per 0[0 delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni) . .	1954	862,260 —
55	Titoli della Società delle ferrovie del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra . .	1964	24,850 —
56	Obblig. 3 0[0 della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria .	1956	326,955 —
57	Azioni comuni della ferrov. Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961	»
58	Obbligazioni di Stato 4 per 0[0 per le costruzioni ferroviarie (Serie A)	1985	6,470,000 —
59	Id. id. id. (Serie B)	1985	3,870,000 —
60	Id. id. id. (Serie C)	1985	1,584,520 —
61	Id. id. id. (Serie D)	1985	1,307,000 —
62	Obbligazioni 5 per 0[0 delle strade ferrate del Tirreno (Serie A)	1944	2,500,000 —
63	Id. id. id. (Serie B)	1944	2,500,000 —
64	Id. id. id. (Serie C)	1944	2,500,000 —
65	Id. id. id. (Serie D)	1944	2,500,000 —
66	Capitali diversi infruttiferi.	—	»
67	Assegni diversi modenesi	—	1,420 83
68	Debito perpetuo 5 per 0[0 a nome dei comuni di Sicilia	—	1,125,194 79
			42,343,146 02

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	448,760,590 98
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	435,544 72
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	17,397,281 82
Contabilità diverse	42,343,146 02
TOTALE . . .	512,161,563 54

ANNOTA

a) Rendita e capitale nominale dei titoli estratti per l'ammortamento a forma delle rispettive tabelle e da rimborsarsi alla pari.

al 1° gennaio 1894	VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° gennaio al 31 marzo 1894				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1894	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale 5	nella rendita 6	nel capitale 7	nella rendita 8	nel capitale 9	in rendita (Colonna 4+6—8) 10	in capitale (Colonna 5+7—9) 11
130,727,500 —	»	»	»	»	6,794,650 —	130,727,500 —
5,238,500 —	»	»	»	»	261,925 —	5,238,500 —
8,247,500 —	»	»	»	»	412,375 —	8,247,500 —
8,247,500 —	»	»	»	»	412,375 —	8,247,500 —
8,746,500 —	»	»	»	»	437,325 —	8,746,500 —
8,617,500 —	»	»	»	»	430,875 —	8,617,500 —
8,650,000 —	»	»	»	»	432,500 —	8,650,000 —
8,791,000 —	»	»	»	»	439,550 —	8,791,000 —
8,425,000 —	»	»	»	»	421,250 —	8,425,000 —
9,284,000 —	»	»	»	»	278,520 —	9,284,000 —
3,169,000 —	»	»	»	»	95,070 —	3,169,000 —
31,244,000 —	»	»	»	»	937,320 —	31,244,000 —
44,634,500 —	»	»	»	»	1,339,035 —	44,634,500 —
58,024,000 —	»	»	»	»	1,740,720 —	58,024,000 —
5,368,020 —	»	»	(a) 919 80	(a) 30,660 —	160,120 80	5,337,360 —
2,618,700 —	»	»	(a) 453 60	(a) 15,120 —	78,107 40	2,603,580 —
6,210,960 —	»	»	(a) 1,071 —	(a) 35,700 —	185,257 80	6,175,260 —
5,601,500 —	»	»	»	»	280,075 —	5,601,500 —
16,471,000 —	»	»	»	»	823,550 —	16,471,000 —
16,158,000 —	»	»	»	»	807,900 —	16,158,000 —
28,742,000 —	»	»	»	»	862,260 —	28,742,000 —
1,242,500 —	»	»	»	»	24,850 —	1,242,500 —
10,898,500 —	»	»	»	»	326,955 —	10,898,500 —
11,682,500 —	»	»	»	»	»	11,682,500 —
161,750,000 —	»	»	»	»	6,470,000 —	161,750,000 —
96,750,000 —	»	»	»	»	3,870,000 —	96,750,000 —
39,613,000 —	»	»	»	»	1,584,520 —	39,613,000 —
32,675,000 —	»	»	»	»	1,307,000 —	32,675,000 —
50,000,000 —	»	»	»	»	2,500,000 —	50,000,000 —
50,000,000 —	»	»	»	»	2,500,000 —	50,000,000 —
50,000,000 —	»	»	»	»	2,500,000 —	50,000,000 —
50,000,000 —	»	»	»	»	2,500,000 —	50,000,000 —
133,887 72	»	»	»	»	»	133,887 72
47,360 93	»	»	»	»	1,420 83	47,360 93
22,503,895 80	»	»	(a) 5 58	(a) 111 60	1,125,189 21	22,503,784 20
1,000,513,324 45	»	»	2,449 98	81,591 60	42,340,696 04	1,000,431,732 85
9,060,617,957 60	63 22	1,264 40	»	»	448,760,654 20	9,060,619,222 —
8,733,842 35	»	»	63 22	1,264 40	435,481 50	8,732,577 95
64,500,000 —	»	»	»	»	3,225,000 —	64,500,000 —
400,058,814 70	»	»	7,650 —	153,000 —	17,389,631 82	399,905,814 70
1,000,513,324 45	»	»	2,449 98	81,591 60	42,340,696 04	1,000,431,732 85
10.534,423,939 10	63 22	1,264 40	10,163 20	235,856 —	512,151,463 56	10.534,189,347 50

ZIONI.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, li 15 aprile 1894.

Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

Il Direttore Generale
NOVELLI

N. d'ordine 1	INDICAZIONE DEI DEBITI 2	EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito 3	Consistenza dei debiti in rendita 4
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	Debiti perpetui.		
1	Debito perpetuo 5 0[0 a nome dei corpi morali di Sicilia	—	1,273,703 28
2	Rendita 3 0[0 assegnata ai cosidetti creditori legali delle Provincie Napoletane .	—	107,234 70
3	Id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885 n. 3015 .	—	598,566 —
	Debiti redimibili.		
4	Prestito inglese 3 0[0 (Legge 8 marzo 1855)	1902	461,078 88
5	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia.	1984	246,930 —
6	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	27,498,803 —
7	Interessi sul prezzo dei tabacchi, mobili, macchine, fabbricati, ecc., acquistati dalla Regia cointeressata dei tabacchi	non determinata	1,704,578 80
8	Obblig. ferrov. 3 0[0 assegnate per le costruzioni (Legge 27 aprile 1885 n. 3048).	1985	31,693,140 —
9	Id. Id. 3 0[0 assegnate alle Casse degli aumenti patrimoniali (Legge suddetta)	1985	5,142,360 —
	Totale dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		68,726,394 66

ANNOTA

(*a*) Per effetto del R. Decreto 21 febbraio 1894 n. 50.

Riassunto

	Consistenza dei debiti in rendita 1
PARTE I. — *Totale dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico* . . .	512,161,563 54
PARTE II. — *Totale dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro*	68,726,394 66
TOTALE generale	580,887,958 20

al 1° gennaio 1894	VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° gennaio al 31 marzo 1894				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1894	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale 5	nella rendita 6	nel capitale 7	nella rendita 8	nel capitale 9	in rendita (Colonna 4+6—8) 10	in capitale (Colonna 5+7—9) 11
25,474,065 60	»	»	»	»	1,273,703 28	25,474,065 60
3,574,490 —	»	»	»	»	107,234 70	3,574,490 —
19,952,200 —	»	»	»	»	598,566 —	19,952,200 —
15,369,295 79	»	»	»	»	461,078 88	15,369,295 79
4,938,600 —	»	»	»	»	246,930 —	4,938,600 —
1,009,900,306 71	»	»	»	»	27,498,803 —	1,009,900,306 71
68,183,152 24	»	»	(a) 1,704,578 80	68,183,152 24	»	»
1,056,438,000 —	»	»	»	»	31,693,140 —	1,056,438,000 —
171,412,000 —	»	»	»	»	5,142,360 —	171,412,000 —
2,375,242,110 34	»	»	1,704,578 80	68,183,152 24	67,021,815 86	2,307,058,958 10

ZIONI.

Dalla Direzione Generale del Tesoro. — Roma, 15 aprile 1894.

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

Generale.

al 1° gennaio 1894	VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° gennaio al 31 marzo 1894				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1894	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale 2	nella rendita 3	nel capitale 4	nella rendita 5	nel capitale 6	in rendita (Colonna 1+3—5) 7	in capitale (Colonna 2+4—6) 8
10,534,423,939 10	63 22	1,264 40	10,163 20	235,856 —	512,151,463 56	10,534,189,347 50
2,375,242,110 34	»	»	1,704,578 80	68,183,152 24	67,021,815 86	2,307,058,958 10
12,909,666,049 44	63 22	1,264 40	1,714,742 —	68,419,008 24	579,173,279 42	12,841,248,305 60
Diminuzione . .	*Rendita L.* 1,714,678 78		*Capitale L.* 68,417,743 84			

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I^a

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero del 25 giugno 1865 N. 2337, del 10 agosto 1875 N. 2652 e del 18 maggio 1882 N. 756, approvato con

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34300	Parodi Emma	*Suor Ludovica*, racconto	Tip. F.lli Treves. Milano, 26 ottobre 1893.
34301	Serao Matilde	*Gli amanti* (pastelli)	Detta, 26 id. »
34302	Jarro (Giulio Piccini).	*La Principessa*, romanzo	Detta, 26 id. »
34305	Bianchi G. Salvatore (Leoncavallo R.)	*Serenata* sull'opera musicale *I Medici* di R. Leoncavallo (trascrizione per mandolino e pianoforte) (N. di cat. 872).	Calc. Senzogno. Milano, 1894.
34306	Frugatta G. (Leoncavallo R.)	*Serenata* sull'opera musicale *I Medici* di R. Leoncavallo (trascritta per pianoforte (N. di cat. 870).	Detta, 1894
34307	Venanzi E. (Cipollini A.)	*Trascrizione* per mandolino e pianoforte sull'opera musicale *Il Piccolo Haydn* di A. Cipollini (N. di cat. 873).	Detta, 1894
34308	Ammon Federico	*I primi doveri della madre.* Guida per l'allevamento e l'educazione del bambino (tradotta sulla 31^a edizione tedesca per cura del cav. dott. Vittorio Cantù).	(Ediz. A. Donath) Tip. S. Lapi, Città di Castello, 14 febbraio 1894.
34309	Barrili Anton Giulio	*Tra cielo e terra*, romanzo.	(Detta) Tip. S. Landi. Firenze, 19 gennaio 1894.
34310	Canti Natale	*Savitri*, Idillio drammatico Indiano in tre atti (partitura).	—
34311	Villanis Luigi Alberto	*Savitri*, Idillio drammatico in tre atti (musica di Natale Canti) (Libretto poesia).	Tip. G. B. Paravia e C. Torino, 9 marzo 1894.
34312	Tiberi Egidio	*Elementi di geometria piana* ad uso degli alunni delle scuole tecniche, normali e ginnasiali.	Detta, 7 id. »
34313	Lajolo Pietro G.	*Virtù e nobiltà*	Detta, 16 id. »
34314	Bernardi Giuseppe	*Soluzionario degli esercizi di trigonometria piana*, contenuti nel trattato di trigonometria rettilinea e sferica di G. A. Serret (traduzione di A. Ferrucci).	Stabilimento Tip. Fiorentino. Firenze, 1894.
34315	Socci Antonio	*Aritmetica pratica* ad uso dei ginnasi e delle scuole tecniche.	Detto, 1894
34316	Arzelà Cesare	*Complementi di algebra elementare* ad uso del secondo biennio degli istituti tecnici.	Detto, 1894

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE — II — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **seconda quindicina** *del mese di* **marzo 1894** *per gli effetti del Testo unico delle leggi R. Decreto del 19 settemdre 1882 N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
F lli Treves (Editori).	Milano	17 novembre 1893	2	
Detti	Id.	17 id. »	2	
Detti	Id.	17 id. »	2	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Id.	15 marzo 1894	2	
Detto	Id.	15 id. »	2	
Detto	Id	15 id. »	2	
Donath Antonio (Editore).	Genova	15 id. »	2	
Detto	Id.	15 id. »	2	
Canti Natale.	Torino	15 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora rappresentato.
Detto	Id.	15 id. »	2	
Tiberi dott. Egidio.	Id.	16 id. »	2	
Lajola prof. Pietro G.	Id.	20 id. »	2	
Successori Le Monnier (Società).	Firenze	20 id. »	2	
Detti	id.	20 id. »	2	
Detti	id.	20 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34317	Zanella Giacomo	*Poesie* (Nuova edizione)	Stabilimento Tip. Fiorentino. Firenze, 1894.
34318	Sudermann Ermanno	*Il ponte del gatto,* romanzo (traduzione di Ida Cerracchini).	Tip. F.lli Treves. Milano, 1 febbraio 1894.
34319	Zena Remigio	*Le pellegrine* (poesie).	Detta, 12 id. »
34320	Carletti Tommaso	*La Russia contemporanea* (Nuovi studi)	Detta, 20 id. »
34321	Mantegazza Paolo	*Ricordi di Spagna e dell'America Spagnuola*	Detta, 12 id. »
34322	Barrili Anton Giulio	*La Castellana,* romanzo	Detta, 7 marzo 1894.
34323	Canestrini Giovanni	*Per l'Evoluzione.* Recensioni e nuovi studi	Unione Tipografica. Torino, 5 marzo 1894.
34324	Lessona Michele	*Gli animali nella Divina Commedia* (Inferno)	Detta, 30 dicembre 1893
34325	Boschetti Federico	*Delle affezioni carbonchiose* in rapporto colla setticemia. Trattamento curativo e profilattico	Detta, 30 id. »
34326	Comby J.	*Il rachitismo* (traduzione del dott V. Colla, con 31 figure intercalate nel testo).	Detta, 5 marzo 1894
34327	Calamandrei Rodolfo	*Il Fallimento.* Commento al libro III e al Capo III, Titolo I, libro IV del Codice di Commercio Italiano (2ª edizione riveduta, ampliata e corretta) (due volumi).	Detta, 5 id. »
34328	Clementini Paolo	*Leggi sulle Tasse di Bollo ridotte a testo unico,* commentate (2ª edizione riveduta ed aumentata della più recente giurisprudenza delle ultime normali, circolari, ecc.)	Detta, 30 dicembre 1893
34329	Soffredini Alfredo	*Salvatorello.* Episodio storico romantico in tre atti in musica (partitura).	—
34330	Gargiolli G. (Melozzo da Forlì)	*Il Padre Eterno in gloria d'Angeli* (Immagine in foto-incisione tratta dal dipinto di Melozzo da Forlì ed eseguita dall'Ing. Giovanni Gargiolli).	Regia Calcografia. Roma, 16 marzo 1894.
34331	Platone (Lajolo Pietro G.)	*Il Critone* (Interpretazione letterale, traduzione e analisi dei verbi di P. G. Lajolo).	Stamperia Rª G. B. Paravia. Torino, 21 marzo 1894.
34332	Lanza Francesco e Perenzoni Arturo.	*Emporio Giuridico* (Rivista quindicinale contenente le massime di tutte le sentenze civili, penali e amministrative che si pubblicano in Italia).	Tip. F.lli Torelli succ. P. Bertero. Casale, 28 gennaio 1893.
34333	Richeri Vezzoli Cesira	*Lezioni pratiche* intorno al sistema metrico decimale per le scuole elementari femminili.	Tipolit. Forense. Genova, 30 dicembre 1893.
34334	Galletti Paolo (Conte)	*Poesie* di Don Francesco dei Medici a Madonna Bianca Cappello, tratte da un Codice della Torre al Gallo dal conte P. Galletti, con tavola litografica contenente cinque riproduzioni a fac-simile.	Tip. Fiorentina. Firenze, 26 marzo 1894.
34335	'Onodi A. (di Budapest)	*Le cavità nasali e i seni annessi,* dimostrati mercè tagli anatomici, in dodici tavole. Atlante per i medici e gli studenti (Traduzione italiana del prof. F. Massei).	Unione Tipografica. Torino, 3 febbraio 1894.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Successori Le Monnier (Società).	Firenze	20 marzo 1894	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. Depositato il vol. I.
F.lli Treves (Editori).	Milano	20 id. »	2	
Detti	Id.	20 id. »	2	
Detti	Id.	20 id. »	2	
Detti	Id.	20 id. »	2	
Detti	Id.	20 id. »	2	
Unione Tip. Edit. Torinese (Società).	Torino	21 id. »	2	
Detta	Id.	21 id. »	2	
Detta	Id.	21 id. »	2	
Detta	Id	21 id. »	2	
Detta	Id.	21 id. »	2	
Detta	Id.	21 id. »	2	
Pigna Alessandro (Editore).	Milano	22 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. Non ancora rappresentato.
Vannutelli Scipione (Soprintendente della R. Calcografia).	Roma	22 id. »	2	
G. B. Paravia e C. (Ditta).	Torino	24 id. »	2	
Lanza cav. avv. Francesco e Perenzoni avv. Arturo.	Alessandria	26 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. Depositata la 1ª dispensa del vol. I.
Richeri Vezzosi Cesira.	Genova	27 id. »	2	
Galletti dott. Paolo (Conte).	Firenze	29 id. »	2	
Unione Tip. Edit. Torinese (Società).	Torino	21 id. »	2	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2° del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34303	A. e C.	*Corso elementare di disegno d'ornato* a mano libera, diviso in sei quaderni (pubblicato per cura di A. C.)	Ediz. Paravia e C. e Libreria di G. Scioldo. Litog. Salussolia. Torino, 1892.
34304	Deola Giuseppe	*Pastorello* (con un cestino di giunco in mano, con una sporta ad armacollo ed una pelle dietro la schiena) (statuina in legno).	Studio di Scultura Deola. Venezia, settembre 1890.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
5729	Autori diversi	*Annuario scientifico ed industriale*, diretto dal dott. Arnoldo Usiglio e compilato da molti Professori.	Tip. F.lli Treves Milano 1894.
28933	Strafforello Gustavo	*La Patria.* Geografia dell'Italia (con illustrazioni).	Unione Tip. Edit. Torino, 1892.
28937	Dante Alighieri	*La Divina Commedia* ridotta a miglior lezione con l'aiuto di ottimi manoscritti italiani e forestieri e corredata di note edite ed inedite, antiche e moderne, per cura del cav. Giuseppe Campi (illustrata con 126 tavole separate).	(Edizione dell'Unione Tip. Edit.) Tip. Giulio Speirani e figli. Torino, 1891.
28938	Bianchi Francesco Saverio	*Corso del Codice Civile Italiano* (2ª edizione ampliata per cura dell'avv. prof. Ferdinando Bianchi).	Unione Tip. Edit. Torino, 1893.
32181	Charcot, Bouchard, Brissaud (ed altri).	*Trattato di Medicina* (traduzione italiana, riveduta dal dott. B. Silva, arricchita di aggiunte e annotazioni originali italiane).	Detta, 1892-1893

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Andorno G. B. e Risaro Vincenzo.	Torino	2 marzo 1894	2	
Deola Giuseppe (Scultore).	Venezia	15 id. »	2	Depositata la riproduzione fotografica.

Art. 24 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Fratelli Treves (Editori).	Milano	20 marzo 1894	21 maggio 1873	—	Depositato il volume del 1893 (anno 30°) con 50 incisioni e la pianta dell'Esposizione di Chicago, intercalate nel testo.
Unione Tip. Editrice Torinese (Società).	Torino	22 id. »	14 giugno 1889	—	Depositate 17 dispense che completano il vol. 1° (*Liguria*) ed il vol. 5° (*Sicilia*).
Detta	Id.	22 id. »	14 id. »	—	Depositate le 23 dispense (dalla 14ª alla 36ª) che completano l'opera in tre volumi: *Inferno, Purgatorio e Paradiso.*
Detta	Id.	22 id. »	14 giugno 1887	—	Depositate le dispense 58, 59, 60 che completano la parte 1ª del vol. 5° (*della Parentela, dell'affinità e del matrimonio*).
Detta	Id.	22 id. »	12 maggio 1892	—	Depositate le 29 dispense che completano la parte 2ª del vol. 1° edr vol. 2°.

ELENCO N. 6 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882 N. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9581	34310	Canti Natale	*Savitri,* Idillio drammatico Indiano in tre atti (partitura).	Non ancora rappresentato.
9582	34311	Villanis Luigi Alberto	*Savitri,* Idillio id. (musica di N. Canti) (Libretto poesia).	1894
9583	34329	Soffredini Alfredo	*Salvatorello,* Episodio storico romantico in tre atti in musica (partitura).	Non ancora rappresentato.

Roma, addì 12 aprile 1894.

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Avviso di trasferimento di proprietà letteraria.

In virtù della scheda testamentaria olografa del fu Mons. Pietro Balan fu Vincenzo, in data 6 febbraio 1890, depositata presso il notaio Savini dott. Francesco in Bologna il 7 marzo 1893 dall'esecutore testamentario Rev. Don Baldassarre Santi ed ivi registrata il 9 dello stesso marzo 1893 al n. 2496, vol. 198, mod. 1°, il predetto Don Baldassarre Santi è subentrato a godere i diritti della proprietà letteraria sull'opera in sette volumi intitolata « *Storia d'Italia* » del prof. D. Pietro Balan, edita per cura dello Stabilimento tipografico di Paolo Toschi e C. in Modena negli anni 1875–1890, già acquisiti dall'autore stesso con dichiarazione prodotta alla Prefettura di Modena il 2 febbraio 1875, che fu iscritta nel registro generale di questo Ministero sotto il numero di ordine 7792 e pubblicata in riassunto nel supplemento al n. 195 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 21 agosto 1875.

Si dà pubblica notizia di quanto sopra ai sensi e per gli effetti dall'art. 31 del testo unico delle leggi sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª) e dell'art. 11 del regolamento per l'applicazione della legge precitata approvato con R. decreto dello stesso giorno ed anno n. 1013.

Roma, addì 13 aprile 1894.

Il Direttore capo della 1ª divisione
G FADIGA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 24 aprile 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.14.

SNARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE, avendo la Camera deliberato che il disegno di legge sui provvedimenti finanziari sia inscritto nell'ordine del giorno per la seduta del 15 maggio, propone che le iscrizioni siano aperte il giorno 8 in principio di seduta.

PRINETTI ritiene che sia uso costante di aprir subito le iscrizioni, dopo messo un disegno di legge all'ordine del giorno.

PRESIDENTE osserva che è la prima volta che un disegno di legge è messo all'ordine del giorno a data determinata a circa un mese di distanza.

(Molti deputati si affollano al banco della Presidenza per iscriversi — Ilarità).

Lettura di proposte di legge.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, in seguito ad autorizzazione degli Uffici, dà lettura di una proposta di legge del deputato Centurini per l'aggregazione del comune di Ferentillo (Umbria) al mandamento di Terni; e di altra dei deputati Clementini e Imbriani-Poerio per agevolare la esecuzione della legge 2 aprile 1888 per la abolizione del diritto di erbatico e pascolo nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine

(Senza discussione sono approvati due disegni di legge per autorizzare comuni e provincie ad eccedere il limite della sovrimposta, e votansi a scrutinio segreto insieme al bilancio della marineria).

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Aggio — Agnetti — Aguglia — Altobelli — Amadei — Ambrosoli — Antonelli — Aprile — Arbib.

Baccelli — Badaloni — Balenzano — Barazzuoli — Barzilai — Basetti - Basini — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Bocchialini — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Branca — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Caldesi — Cambiasi — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Canzi — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Carcano — Casale — Casilli — Castoldi — Castorina — Cavagnari — Cavalieri — Cefaly — Celli — Centurini — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Cianciolo — Cimbali — Cirmeni — Clemente — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colarusso — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Comandini —

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865 *N.* 2337, 10 *agosto* 1875 *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882 *N.* 756 (*serie* 3ª), *durante la* **seconda quindicina** *del mese di* **marzo** 1894.

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA a cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata — Lire	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Canti Natale.	Torino	6306	15 marzo 1894	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto	Id.	6307	15 id. »	10	
Pigna Alessandro (Editore).	Milano	109	22 id. »	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga.

Comin — Compans — Contarini — Coppino — Corsi — Costa — Costantini — Crispi — Cucchi — Curioni.

Dal Verme — Daneo — Danieli — D'Arco — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — De Martino — De Nicolò — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Blasio — Di Broglio — Diligenti — Di Marzo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donadeni — Donati.

Elia — Episcopo — Ercole.

Facta — Fagiuoli — Falconi — Faldella — Farina Emilio — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franceschini — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Garavetti — Gatti-Casazza — Gavazzi — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giovagnoli — Giovannelli — Girardi — Giusso — Grandi — Graziadio — Guerci — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Lefebvre — Levi Ulderico — Lochis — Lucchini — Lucifero — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi.

Maffei — Marazzi Fortunato — Marcora — Marinelli — Marsengo Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Masi — Mazzino — Mazziotti — Mecacci — Mei — Mercanti — Merzario — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mocenni — Modestino — Montagna — Montenovesi — Monticelli — Morelli Enrico — Morelli Gualtierotti — Morin.

Narducci — Nasi — Nicastro — Nicolosi — Nigra.

Omodei — Orsini-Baroni.

Pace — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Pandolfi — Paolucci — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Patamia — Pavoncelli — Pellegrini — Pellerano — Pelloux — Peyrot — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Pinchia — Piovene — Pisani — Pompilj — Ponti — Pottino — Prampolini — Pugliese — Pullino.

Quarena — Quartieri — Quintieri.

Raggio — Rava — Reale — Riboni — Ricci — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rospigliosi — Rubini — Ruggieri Giuseppe.

Salandra — Saporito — Scaglione — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Siliprandi — Silvani — Simonelli — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Testasecca — Tiepolo — Tondi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tortarolo — Trigona — Trinchera — Tripepi.

Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Vischi — Visocchi — Vitale.

Wollemborg.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Andolfato.
Badini — Bastogi Michelangelo — Brin.
Calpini — Civelli — Compagna — Cremonesi.
Delvecchio.
Fani.
Niccolini.
Polti Giuseppe.
Ridolfi — Rossi Luigi.
Sani Severino — Scaramella-Manetti — Sperti.
Vaccaj.

Sono ammalati:

Cibrario.
Facheris — Frola.
Grossi.
Luciani — Lugli.
Perrone.
Serena — Simeoni.
Trompeo.
Zizzi.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.
Mestica.
Tasca-Lanza — Tozzi.

Interrogazioni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione del deputato Casale, « su gl'intendimenti, che ha circa il reclamo presentato da alcuni ingegneri, i quali si ritengono lesi nei loro diritti dalla applicazione della legge Genala » dichiara che egli si atterrà ai principii proclamati dal Consiglio di Stato ed userà verso tutti perfetta parità di trattamento.

CASALE esclude che il Comitato il quale ha provveduto alle promozioni, abbia visto per pronunziare sui reclami prodotti contro il suo operato, e quindi ritiene indispensabile affidare ad altre persone l'esame del reclamo.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che esaminerà i reclami con tutta equità.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Casale « sul motivo, pel quale non trovasi segnata nel bilancio del 1894-95 la somma necessaria pei lavori di completamento della rimanente parte della sistemazione idraulica de la Pianura di Quarto. »

Osserva che la pianura di Quarto è compresa nel bacino inferiore del Volturno per il quale vi ha uno stanziamento in bilancio e che tra pochi giorni sarà bandito l'appalto per le opere necessarie.

CASALE dà lode al Governo ed ai suoi dipendenti in Napoli per le opere compiute nella bonifica di cui trattasi; ma stima urgente completare le opere stesse con la maggiore sollecitudine per non perdere i beneficii dell'intiero lavoro.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, procurerà che i lavori complementari che mancano ancora vengano eseguiti.

CRISPI, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Barzilai, « sulle singolari circostanze che accompagnarono lo scioglimento del circolo socialista di Mezzano, in provincia di Ravenna. »

Dichiara che gli atti vennero inviati all'autorità giudiziaria, onde non può dir nulla.

BARZILAI intende parlare dell'opera del prefetto che non gli sembra regolare, giacchè il prefetto stesso avrebbe detto di essersi deciso allo scioglimento del Circolo socialista di Mazzano in omaggio ai proprietari del luogo, che lo avevano invocato, mentre questi protestarono contro lo scioglimento.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, risponde agli onorevoli L. Rossi, Mussi e Marcora, i quali desiderano « sapere se intenda esperire gli atti opportuni perchè sia accordato alle sentenze dell'autorità giudiziaria italiana all'estero il trattamento medesimo che è accordato alle sentenze straniere in Italia. »

Ritiene importante addivenire ad un trattamento uniforme in proposito, ma essendo abortiti i tentativi di conferenze internazionali, crede che il metodo più acconcio sia quello di accordi particolari con le singole potenze. Desiderebbe però che il grave argomento venisse esaminato prima in un Congresso internazionale giuridico per spianare la via all'opera del Governo.

BLANC, ministro degli affari esteri, si unisce alle dichiarazioni del suo collega preopinante specialmente per quanto riguarda al modo più idoneo di raggiungere lo scopo.

MARCORA prende atto delle dichiarazioni dei ministri.

Discussione del bilancio dell'interno.

CELLI ritiene che sia venuto il tempo di tagliar corto con una legge a tutte le incertezze relativamente alle malattie celtiche, equiparando le malattie stesse a tutte le altre dopo i confortanti risultati dati dai regolamenti che sono un titolo di gloria per l'onorevole Crispi. Se ne otterrebbe anche una economia notevole, giacchè verrebbe soppressa la spesa sostenuta ora dal Governo per i dispensarii.

Crede necessario altresì dare un migliore ordinamento all'insegnamento d'igiene sperimentale ed al veterinario.

Infine, considerato che la media della mortalità per le malattie infettive è elevatissima in Italia, sostiene che la diffusione delle malattie stesse potrebbe esser resa meno intensa se si ponessero ancora i Comuni in condizione di ottenere prestiti a mite interesse per le opere di risanamento e se si rendesse indipendente la posizione dei medici.

Converrebbe inoltre diffondere la cognizione dei mezzi più efficaci per combattere le malattie infettive. E suggerisce le economie che si potrebbero introdurre nel bilancio per porre quei mezzi a disposizione dei Comuni.

Conchiude col salutare Crispi benefattore del paese per la legislazione sanitaria.

LUCIFERO parla dell'amministrazione dei Comuni e delle Provincie, notando come la vigilanza del Governo non si esplichi sempre per modo da evitare spese ingiustificate; e perciò invita il ministro a provvedere al più presto al riordinamento dei tributi locali.

Desidera che si vada più a rilento nello sciogliere i Consigli comunali, e sia più oculata la scelta dei Regii commissarii: e segnala al Governo la necessità di provvedere alla pubblica sicurezza, togliendo di mezzo le cagioni del malessere, e assicurando in pari tempo il rispetto della legge. (Bene! Bravo!)

MONTENOVESI tratta la questione degli ospedali di Roma dei quali fa la storia, ricordando che essi non possono più rispondere alle esigenze della cresciuta popolazione, e lamentando che molti ospedali di carattere speciale siano stati soppressi.

Nota che, per la legge del 1890, il comune ha cessato di provvedere, come aveva fatto prima, ai bisogni degli ospedali, mentre non gli si è sostituito lo Stato che non è riuscito ad incamerare, a prò della beneficenza le rendite delle confraternite cosidette nazionali. E in tanto è accaduto che gli ospedali si trovano alle prese col bisogno, nè possono sempre, come pel passato, accettare tutti gli infermi d'ogni paese e d'ogni religione.

Afferma che non è possibile di introdurre ulteriori economie nell'amministrazione ospitaliera, la quale anzi, malgrado ingiustificate alienazioni di capitali e nuove rendite acquistate, procede in modo da non affidare che ne sia possibile il regolare andamento.

Parla lungamente dell'opera del Commissario regio e delle condizioni del Banco di S. Spirito, che è la Cassa degli ospedali, resesi gravissime per le cattive speculazioni fatte, e di cui chiede la modificazione.

CRISPI, presidente del Consiglio. La liquidazione.

MONTENOVESI. Faccia come vuole: ma ripari a uno stato di cose divenuto intollerabile.

Conclude augurandosi che il presidente del Consiglio voglia occuparsi di una questione che è grave, e che attende una urgente soluzione. (Approvazioni).

FILI-ASTOLFONE parla delle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, e insiste nel concetto, altre volte raccomandato, che convenga istituire di nuovo un corpo speciale che possa garentire l'ordine pubblico nelle campagne, senza farne gravare la spesa a carico dei Comuni.

BARZILAI domanda al ministro se creda necessario di protrarre ancora lo stato d'assedio nella Sicilia e nella Lunigiana, e lo prega di rimettere quelle provincie sotto lo impero della legge normale, e di vedere se non sia il caso di chiedere alla prerogativa sovrana un'amnistia o una diminuzione di pena a favore dei numerosi condannati delle provincie medesime.

Accennando all'amministrazione penitenziaria, dice che fu male sospendere alcune disposizioni della riforma carceraria, e osserva che, cogli attuali stanziamenti del bilancio, la riforma medesima sarà compiuta fra un secolo e mezzo.

Richiama anche l'attenzione del ministro sulla delinquenza dei minorenni, e sullo stato, veramente disastroso, in cui si trovano le case di correzione.

Crede necessario risolvere il problema del lavoro carcerario per evitare una eccessiva concorrenza al lavoro libero, facendo in modo che i detenuti si dedichino in modo più speciale al lavoro necessario per le forniture dello Stato, e anche alle bonifiche dei terreni.

Prega altresì il ministro di studiare il quesito della deportazione.

Quanto alla questione della beneficenza in Roma, dice che furono grandemente errati i calcoli sui quali si fondò la legge del 20 luglio 1890: tanto che, invece della sperata rendita di lire 1,800,000, se ne ottiene una di lire 300,000.

Da ciò la necessità di provvedere con anticipazioni, per parte dello Stato, ai bisogni della beneficenza, rimanendo sempre però in una condizione precaria, finchè sarà necessario: o far pagare il Comune

di Roma, contro le disposizioni di legge, o sopprimere le opere di beneficenza.

Perciò crede urgente provvedere, sia col riesaminare la questione delle confraternite nazionali, sia col far pagare le spese di spedalità ai comuni di origine degli infermi. (Bene!)

DE GAGLIA raccomanda al ministro di studiare la questione degli archivi di Stato, correggendo la sproporzione che ora esiste a danno delle provincie meridionali.

ALTOBELLI deplora che la pubblica sicurezza in Italia non serva che a fabbricar processi e deputati e non corrisponda agli alti uffici che deve compiere in un paese civile. (Denegazioni del presidente del Consiglio).

Riferisce in proposito incidenti ed aneddotti di recenti processi; notando come rimangano occulti occulti in Italia gli autori dei più gravi reati quali l'assassinio al Notarbartolo e lo scoppio della bomba di Montecitorio

A suo avviso non si tien conto dei precedenti nel reclutare gli agenti della forza pubblica; ritiene quindi necessaria una radicale epurazione nel corpo della pubblica sicurezza.

Espone ingerenze e delitti commessi da funzionari della pubblica sicurezza.

CRISPI, presidente del Consiglio. Sono stati puniti!

ALTOBELLI. Ma rivelano un erroneo indirizzo che dev'essere mutato, e questo solo egli chiede.

BONIN presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge consolare.

CIMBALI lamenta che i prefetti si occupino poco di amministrazione e assegnino indennità troppo laute ai funzionari che mandano come Commissari regi nei Comuni.

Raccomanda poi di unificare il servizio di pubblica sicurezza nei Comuni minori, nei quali ora è diviso fra funzionari di pubblica sicurezza e carabinieri.

MERCANTI invita il ministro a togliere tra Comune e Comune, ogni impedimento al trasporto dei bovini; notando che gli agricoltori risentono grave danno dai provvedimenti all'intento d'impedire la diffusione dell'afta epizootica.

Esorta poi a lasciare il servizio relativo al Ministero dell'agricoltura.

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE comunica il seguente risultamento della votazione:

Conversione in legge di dieci Regi decreti autorizzanti alcuni comuni ed alcune provincie ad eccedere con la sovrimposta la media triennale 1884-86:

Presenti e votanti	282
Maggioranza	142
Voti favorevoli	220
Voti contrari	62

(La Camera approva).

Autorizzazione alle provincie di Aquila, Bologna ed altre e ai comuni di Forenza, Laurino ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il limite triennale:

Presenti e votanti	282
Maggioranza	142
Voti favorevoli	218
Voti contrari	64

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del ministero della marineria per l'esercizio finanziario 1894-94:

Presenti e votanti	282
Maggioranza	142
Voti favorevoli	218
Voti contrari	64

(La Camera approva).

Comunica poi la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, se, tenuto conto delle giuste osservazioni fatte dall'on. Bettòlo, relatore del bilancio della marina, intenda affidare all'industria nazionale e principalmente agli stabilimenti di Terni, la fornitura degli acciaj, congegni, corazze, cannoni ecc. ecc. per il servizio navale, che detti stabilimenti sono in grado di produrre alle medesime condizioni per bontà e per costo, delle fabbriche estere.

« Centurini. »

La seduta è tolta alle 18,20.

DIARIO ESTERO

Si scrive da Londra al *Journal des Débats*:

Nella riunione annuale della « Lega delle primole, » lord Salisbury ha tenuto un importante discorso in difesa della Camera dei Lordi contro gli attacchi dei deputati radicali della Camera dei Comuni.

Lord Salisbury disse che la Camera dei Lordi, essendo una Camera di controllo, la cui funzione è quella di assicurare una migliore legislazione ritardando le decisioni importanti perchè il paese possa avere l'agio di esaminare le questioni, deve pur essere essenzialmente un'Assemblea conservatrice.

In quanto alla costituzione della Camera alta, lord Salisbury osservò che se questa Camera fosse semplicemente una macchina, le cui decisioni fossero definitive ed irrevocabili, la sua costituzione sarebbe una faccenda di gravissima importanza; ma non essere questo il caso, però che la Camera dei Lordi non serve che a riservare per un più maturo esame le questioni che deve risolvere il paese.

Ciò non ostante, lord Salisbury è favorevole ad una riforma della Camera dei Lordi, ma a condizione che non vi si introduca l'elemento elettivo. Conviene che la si modifichi soltanto aumentando il numero dei Pari a vita.

Se, dice lord Salisbury, si facesse della Camera dei Lordi un'assemblea elettiva, come lo è la Camera dei Comuni, ella avrebbe gli stessi poteri, le stesse aspirazioni e le stesse ambizioni, probabilmente buone, e si vedrebbero un giorno, due assemblee lottare l'una contro l'altra per ottenere il controllo degli affari dello Stato, per aver il diritto di scegliere i ministri; di guisa che una riforma della Camera dei Lordi condurrebbe alla perdita della supremazia attuale della Camera dei Comuni.

Lord Salisbury, conclude il corrispondente dei *Débats*, non ha fatto che ripetere l'argomento dei radicali i quali non vogliono sentir parlare di una riforma della Camera dei Lordi nel senso che quest'Assemblea, quando fosse riformata e ringiovanita, dovesse avere maggiori poteri e maggiore autorità che non ha presentemente. Ora è precisamente ciò che essi non vogliono. Il loro desiderio è di mettere un fine alla Camera alta e non quello di consolidarla modificandone la costituzione antica. Il discorso di lord Salisbury non dovrebbe quindi dispiacere ai radicali.

***

L'Agenzia Havas pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo, 21 aprile:

« A proposito dei recenti incidenti in Egitto, le *Novosti* dichiarano che l'interesse della Russia nella questione d'Oriente e il suo bisogno sembre crescente di libera comunicazione marittima coll'estremo Oriente, esigono che l'Egitto ridivenga un paese libero e neutro, perchè il Mar Rosso non subisca la sorte dello stretto di Gibilterra. »

***

Si telegrafa da Belgrado che il 21 corr. ebbe luogo in quella città l'assemblea generale del Comitato centrale del partito radicale in presenza di numerosi delegati venuti da tutti i punti della Serbia.

La questione più importante che vi è stata discussa è quella della fusione del partito radicale col partito vecchio-liberale. L'assemblea si è mostrata favorevole a questo progetto, il cui scopo è quello di resistere all'influenza dominante dell'ex-Re Milano e del ministero Nicolajevic. Questa fusione non è ancora fatta, ma si assicura che i negoziati continuano sempre tra l'ex-Reggente liberale Ristic e i capi del partito radicale.

A Nissa continuano i preparativi per un prossimo soggiorno dell'ex-Re Milano e della Regina Natalia.

***

Il Consiglio degli Stati della Confederazione elvetica ha ratificato all'unanimità un trattato di commercio conchiuso tra la Svizzera e la Norvegia il 22 marzo 1894.

Il Consiglio nazionale ne ha rinviato l'esame alla sessione di giugno.

Con questo trattato la Norvegia ha ottenuto dalla Svizzera la franchigia per i pesci di mare freschi e congelati, ed il governo elvetico ottenne delle concessioni importanti per i tessuti di cotone, i ricami e le farine.

NOTIZIE VARIE

Congresso dei sindaci. — Le adesioni si fanno sempre più numerose a questa riunione.

Il Comitato promotore in considerazione del poco tempo in cui rimarrà riunito il Congresso, prega coloro che interverranno, di essere in Roma per la sera del 5 maggio.

Il municipio di Roma e parecchie associazioni preparano festeggiamenti in onore dei congressisti.

Il matrimonio del Granduca di Assia. — Sebbene il telegrafo abbia già molto narrato di queste solenni nozze celebratesi a Coburgo, pure non riusciranno privi d'interesse i seguenti particolari.

Il matrimonio civile fu celebrato a mezzogiorno, negli appartamenti privati dalla Regina Vittoria d'Inghilterra nel palazzo di Coburgo. Da ufficiale dello stato civile funzionò il Ministro di Stato Strenge. Mezz'ora dopo vi fu la cerimonia religiosa. La sposa, principessa Vittoria Melita era accompagnata dal duca di Coburgo; il principe Guglielmo di Assia accompagnava lo sposo. La Regina Vittoria e l'Imperatore Guglielmo seguivano subito dopo gli sposi.

Durante lo sposalizio e proprio nel momento dello scambio degli anelli nuziali, ventun colpo di cannone lo annunzirono alla popolazione festante.

Gli sposi lasciarono Coburgo alle ore 16, dopo aver assistito ad un pranzo di famiglia.

Archeologia. — Un dispaccio dal Cairo dice che proseguendosi gli scavi nella camera funeraria del Re Egiziano Horus, si è trovato un feretro intarsiato d'oro con entro il cadavere mummificato della principessa Raubbrotep.

Si sono rinvenuti molti oggetti rari e si crede dovervene ancora essere altri.

Gli scavi continuano.

Un'altra spedizione al Polo Nord. — Telegrafano da Aalesund: Lo esploratore americano Wellmann, il quale sta allestendo in Norvegia una spedizione al polo Nord, partirà da qui martedì 24 corr. e passerà l inverno a Spitzbergen. La spedizione è composta di 16 persone.

In Africa. — È segnalata una grande agitazione degli indigeni della regione Zoubbansberg al Nord del Transwaal, ove sono importanti industrie aurifere.

Un sollevamento generale pare imminente e la vita dei bianchi corre pericolo.

Miniere d'oro della Gujana francese. — Durante il mese di gennaio la produzione dell'oro, guastata da forti pioggie, nella Gujana francese, fu inferiore a quella del mese precedente e diede solo 138 chilogrammi d'oro. Nel mese di febbraio è stata di 150 chilogrammi.

Miniere d'oro negli Stati Uniti. — Il raccolto dell'oro negli Stati Uniti di America, nell'anno 1893, fu di 1,739,081 once, rappresentanti un valore di 180 milioni di lire. Esso superò di 73,455 once quello dell'anno 1892.

Una conferenza bimetallista a Londra. — Promossa dalla Lega bimetallista brittannica sarà tenuta in Londra il 2 e 3 maggio prossimo una conferenza bimetallista internazionale, presieduta dal Lord Mayor di Londra. Vi prenderanno parte i più ragguardevoli personaggi e i più competenti nella questione, come Balfour, Chaplin, Courtney, Lidderdale, Hugh Matheson, Nicolson, Foxwell, Barbour, Montagu e varii delegati dell'estero e delle colonie britanniche.

Per il commercio con la Bulgaria. — Il governo della Bulgaria ha testè diretto alle Dogane del principato una circolare per ricordare ch' è vietata la importazione delle merci seguenti:

Ogni specie di bestiame, eccettuato quello da tiro; olio di cotone e di geranio; rubli russi, i medjidié in argento turchi ed in genere tutte le monete straniere in quantità che sorpassi il valore di 100 lewa; monete di nikel e di bronzo bulgare e straniere; machmudi, gli ermelich e tutte le altre monete turche consimili; fiammiferi che accendendosi producono scintilla; candele per chiese, nella composizione delle quali sia entrata certa quantità di paraffina, quando le medesime non vengono importante per conto delle autorità ecclesiastiche; sandali di cuoio e le pelli per la loro fabbricazione provenienti della Serbia; pianticelle di viti; etere solforico, la tintura indiana; biglietti di lotteria a premi e simili; tabacco rumeno; fucili e rivoltelle da caccia in quantità superiore ai cento prezzi.

Commercio delle Indie. — Secondo le notizie pubblicate dall'*Economist* di Londra le cifre del commercio estero dell'India-Inglese dal 1º luglio 1893 al 31 gennaio 1894, cioè in sette mesi, ascendono a L. 2,825,000,000 con un aumento di 18,725,000 lire sullo stesso periodo dell'anno finanziario precedente.

Per quanto specialmente concerne il mese di gennaio 1894, l'ultimo mese del periodo esaminato, gli scambi avrebbero superato quelli del gennaio 1893 di 40,500,000 lire. Quest'ultima cifra fa risaltare il miglioramento manifestatosi nel commercio indiano.

Centenario. — Venerdì scorso, a Londra, fu solennemente celebrato il quinto centenario della sua fondazione della *Società dei venditori di sale*. In effetti fu il 13 aprile 1394, che Riccardo II d'Inghilterra accordò — *ai suoi degni sudditi Parys e Stagenhw l'autorizzazione di formare questa corporazione o società in onore del Corpo di Gesù Cristo.*

La Società avea il controllo delle spezie nella città di Londra e sobborghi, nonchè la sorveglianza dei pesi e delle misure per il sale. Attualmente possiede in Saint-Swittin-Lane, una importante sede sociale - la quinta dalla fondazione - nella quale sono riuniti tutti i documenti relativi alla sua storia, non che numerosi quadri e ritratti antichi.

Negli archivi sociali si trova il conto di un banchetto fatto nel 1506 da 50 soci. Per 36 polli, un cigno e quattro oche, 50 uova, due filetti di bove, vino, ala, carbone e salario al cuoco spesero una sterlina, 3 scellini e due pence. Bisogna convenire che in quel tempo si viveva molto più a buon mercato, ovvero che il danaro avea un valore che oggi non ha.

La biblioteca di Napoleone I. — Circa 50 volumi della biblioteca di Napoleone, quando egli si trovava nell'isola di Sant'Elena, saranno venduti all'asta pubblica, in Londra, dai fratelli Sotheby. I libri, che portano tutti il bollo della biblioteca di Napoleone, trattano della storia di Francia, di Velly, Villavet e Garnier e formano circa 30 volumi; le memorie del duca di Sully consistono di 8 volumi; v'è pure la storia del visconte de Turenna e un volume del *Gil Blas*.

Tutti questi libri sono passati per la Germania, prima di giungere

a Londra. Quando Napoleone morì a Sant'Elena, tutti i suoi effetti furono mandati in Europa e divisi fra i suoi fratelli. E fu a Girolamo Bonaparte che toccarono i libri qui sopra menzionati: essi gli vennero consegnati in una piccola cassetta chiusa. Girolamo Bonaparte, poi, ne fece dono al barone Stölting, persona del suo seguito. La vedova del barone, signora de Wiedeburg, lasciò, morendo, a sua volta i volumi alla sua figliuola adottiva, signorina Malvina Fischer che vive ad Arolsen (Waldeck). Ed è per conto di questa signora che ora i libri saranno venduti a Londra.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 24. — Lo *Standard*, commentando gli ultimi voti della Camera italiana dei Deputati, si felicita d i successi parlamentari del Presidente del Consiglio, on. Crispi.

Dice che le economie eccessive sui bilanci della guera e della marina sarebbero pericolose per l'Italia; ed esprime la persuasione che la Camera farebbe cosa saggia, accordando all'on. Crispi i pieni poteri che le ha chiesto.

SAN VINCENZO, 24. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, proseguì pel Plata.

ATENE, 24. — In seguito al terremoto vi furono nella provincia di Locrida 210 morti e 180 gravemente feriti.

Nelle altre provincie del Regno vi furono 50 morti e 100 feriti.

MONTEVIDEO, 23. — E' arrivato il piroscafo *Duca di Galliera*, della linea *La Veloce*.

Il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della stessa Società, è partito per Genova.

GENOVA, 24. — Un violento incendio distrusse completamente la conceria Bottazzi, nella frazione Marassi.

La causa dell'incendio è accidentale.

Si dice che i danni ascendano a 200 mila lire.

Non vi fu alcuna disgrazia di persone.

NEW-YORK, 24. — E' giunto il piroscafo *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*.

RIO-JANEIRO, 24. — Dietro le istruzioni del Governo italiano, il R. Consolato in Porto Alegre ha ottenuto piena soddisfazione nei reclami presentati per arruolamenti abusivi di cittadini italiani.

CIVITAVECCHIA, 24. — Proveniente da Valenza, ha qui approdato il vapore *Leone XIII*, per imbarcare i pellegrini spagnuoli che ritornano in Ispagna.

L'imbarco si farà pure sui vapori *Espana*, *Rabat* e *Baldonero Iglesias* che già si trovano in porto.

CALTANISSETTA, 24. — Dinanzi il tribunale di guerra, presieduto dal tenente colonnello Mascaretti, è cominciata la discussione del processo pei fatti di Caltabellotta.

Gli imputati presenti sono 25.

Essi sono accusati di eccitamento allo sciopero e d'incendio di pagliai.

I testimoni a carico sono 31 ed a discarico 15.

Sono incominciati gli interrogatori degli imputati.

PALERMO, 24. — *Processo De Felice e coimputati.* — Si delibera di udire i testi a discarico, deputati Lucca, Tasca Lanza e Paternostro, che debbono ritornare in Roma per assistere ai lavori parlamentari.

L'onorevole Lucca dichiara che, durante il tempo in cui fece parte del Governo, ebbe occasione di parlare sui Fasci in Sicilia, ed intese che scopo di essi era il miglioramento delle condizioni economiche.

Ritenne sempre che fosse abilissima tattica degli organizzatori dei Fasci il raccomandare la calma e la pace.

Non può dire se i disordini di Sicilia furono conseguenza immediata dell'organizzazione dei Fasci.

L'onorevole Tasca-Lanza dice che ritiene De Felice estraneo ai disordini di Sicilia, ma attribuisce tali disordini ad un complesso di condizioni speciali dell'Isola. Ha ritenuto sempre Bosco buonissimo giovane, incapace di suscitare tumulti.

L'onorevole Paternostro parla delle condizioni della Sicilia, e dice che le cause di esse sono molto complesse. La principale causa del malessere deve trovarsi nella condizione economica tanto dei lavoratori, quanto dei proprietari. Crede che un'altra causa del malessere sia l'essere stata la Sicilia sempre mal governata.

Parla dell'organizzazione dei Fasci, che ritiene sempre essere una Società di mutua assistenza. Non ha saputo se i Fasci avessero altri scopi. Non ha mai ritenuto che l'opera di De Felice tendesse alla guerra civile e alla divisione della Sicilia dalla patria.

Conobbe Verro dopo la sua elezione a deputato del collegio di Corleone. Non ha trovato in Verro tendenze compromettenti per l'ordine pubblico.

LONDRA, 24. — Carnot e Polti sono comparsi, oggi, insieme dinanzi al tribunale di polizia di Bow-Street.

Il Procuratore lesse alcuni riassunti dei manoscritti di Polti. Uno di essi prova che egli voleva far esplodere una bomba il 16 maggio. Egli scriveva ai suoi parenti, sotto tale data, inviando loro il suo addio.

Fra i testimoni presenti vi è certo Cohen, a cui il Polti aveva ordinato la bomba.

Numeroso pubblico assisteva al processo.

Il Tribunale rinviò il processo a venerdì.

MONACO (Nizza), 24. — Il generale Goggia è espulso, per ordine del governo francese, anche dal principato di Monaco.

LAS PALMAS, 23. — Il piroscafo *Vittoria*, della linea La Veloce, prosegue pel Plata.

TRAPANI, 24. — Oggi il Tribunale di guerra condannava tre imputati pei fatti di Castelvetrano, ora costituitisi, a pene che variano da mesi 6 ad anni 2.

CIVITAVECCHIA, 24. — Alle ore 16,59 è giunto da Roma il primo treno speciale, composto di 25 vetture, con 1110 pellegrini spagnuoli, ed alle ore 17,15 è incominciato il loro imbarco sui vapori *Leone XIII* e *Baldomero Iglesias* diretti a Barcellona e Valenza.

NAPOLI, 24. — A bordo del *yacht Trieste* è arrivata l'Arciduchessa Stefania.

CIVITAVECCHIA, 24. — Alle ore 17,47 è arrivato da Roma il secondo treno speciale con 1400 pellegrini spagnuoli.

PARIGI, 24. — Camera dei deputati. — La Camera ha ripreso, oggi, le sue sedute continuando la sessione ordinaria.

Jaurés chiede di trasformare in interpellanza l'interrogazione di Gasnier, sullo sciopero di Trignac.

Si decide, con 258 voti contro 231, di rinviare ad un mese la discussione dell'interpellanza Gasnier.

MADRID, 24. — I pellegrini del primo gruppo sono tutti ritornati ai rispettivi paesi. Il ritorno ha avuto luogo pacificamente in tutta la Spagna.

COSTANTINOPOLI, 24 — La Porta ha assicurato il Governo Montenegrino di aver dato ordine alle autorità locali di agire con la massima sollecitudine ed energia perchè non si rinnovino le violazioni della frontiera, da parte di bande armate albanesi.

Il Kaimakan di Tuzi, sospetto di parteggiare per gli aggressori, è stato richiamato.

Sembra decisa la costituzione di una Commissione mista turco-montenegrina per procedere ad un'inchiesta sugli ultimi incidenti e prevenirne la rinnovazione.

La Commissione si radunerà a Scutari.

PALERMO, 24 — *Processo De Felice e coimputati.* — (*Continuazione*). — Prosegue l'audizione dei testimoni.

Il Tribunale respinge la domanda dell'avvocato fiscale, che sia incriminato di falso il testo Laganà, condannato nel processo di Napoli, il quale, secondo lui, si troverebbe in contraddizione colla deposizione scritta.

BUDAPEST, 24 — *Camera dei Deputati.* — Viene approvato il

trattato di commercio colla Spagna e si apre la discussione sul trattato di commercio colla Rumania.

Il Presidente del Consiglio e ministro delle finanze, Wekerle, rispondendo ad una interpellanza del deputato Horvath sui disordini commessi dagli operai a Hodmezoe Vasharhely, dichiara che il Governo segue attentemente il movimento socialista e che nominò all'uopo un commissario speciale.

Il Presidente del Consiglio soggiunge che i disordini commessi sono sintomi di mali profondamente radicati. L'azione del Governo rimane nei limiti economico-amministrativi. Perciò fu fatta la legge sulla colonizzazione, la quale legge viene applicata in più vaste proporzioni che altrove.

La Camera ha preso atto di questa risposta di Wekerle.

MADRID, 25. — *Senato*. — La Commissione incaricata di esaminare il *bill* d'indennità da accordarsi al Governo per avere stipulato il *modus vivendi* commerciale italo-spagnuolo, concluse votando il progetto del Governo, e dando al voto significato di approvazione della condotta del Gabinetto.

BUENOS-AYRES, 25. — Gli insorti brasiliani si sono concentrati a Bage, dopo avere tagliata la ferrovia franco inglese di Curityba.

LISBONA, 24. — Oggi, vi furono 93 casi di cholerina senza alcun decesso.

LONDRA, 25. — Lord Rosebery intervenne ad un banchetto del Club liberale e vi pronunziò un discorso.

Egli disse che il Ministero è disposto a presentarsi dinanzi il paese per essere giudicato, e che ha fiducia nel risultato delle elezioni generali politiche.

WASHINGTON, 25. — Il Governo decise di arrestare, come vagabondi, tutti gli operai disoccupati che entrassero in Washington.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 24 aprile 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 760.7

Umidità relativa a mezzodì 54

Vento a mezzodì . . . . . . NW debole.

Cielo . . . . 3|4 coperto.

Termometro centigrado . . . . Massimo 20.°0. Minimo 10.°0.

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 24 aprile 1894.

In Europa notabile depressione all'W dell'Irlanda, pressione notabilmente elevata intorno alla Russia centrale. Valenza 743; Zurigo 760; Mosca 779.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito dovunque; pioggiarelle al Centro del continente e in Sardegna, pioggie e qualche temporale al N ; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane: cielo misto nel continente e in Sardegna, coperto o piovoso in Sardegna ; ponente fresco in Sardegna; venti deboli qua e là freschi, specialmente meridionali ; barometro da 759 a 760 mm. al N., a 761 lungo la costa ionica.

Mare mosso lungo la costa tirrenica.

Probabilità: venti deboli a freschi del terzo quadrante ; cielo vario con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 24 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio . .	3|4 coperto	mosso	20 5	12 5
Genova	1|4 coperto	calmo	16 6	12 2
Massa Carrara . .	1|4 coperto	calmo	22 7	12 7
Cuneo	1|2 coperto	—	16 2	8 5
Torino.	coperto	—	14 9	10 0
Alessandria . . .	sereno	—	18 5	9 5
Novara. . . .	nebbioso	—	20 0	12 2
Domodossola . .	3|4 coperto	—	13 5	9 6
Pavia	sereno	—	19 7	7 4
Milano.	sereno	—	18 5	9 8
Sondrio	coperto	—	15 9	11 0
Bergamo	3|4 coperto	—	16 0	9 0
Brescia	coperto	—	18 6	12 5
Cremona	3|4 coperto	—	19 4	11 9
Mantova	3|4 coperto	—	19 6	12 7
Verona	coperto	—	19 0	13 0
Belluno	1|2 coperto	—	15 7	9 3
Udine	coperto	—	17 0	11 0
Treviso	1|2 coperto	—	17 9	13 0
Venezia	1|2 coperto	legg. mosso	16 3	13 4
Padova	1|4 coperto	—	17 1	11 6
Rovigo.	nebbioso	—	19 8	11 4
Piacenza	1|4 coperto	—	18 0	10 1
Parma	coperto	—	19 5	10 4
Reggio Emilia . .	coperto	—	19 4	11 6
Modena	coperto	—	19 2	11 2
Ferrara	1|2 coperto	—	17 6	11 5
Bologna	coperto	—	17 3	11 3
Ravenna	coperto	—	20 1	11 5
Forlì	3|4 coperto	—	17 2	11 2
Pesaro.	1|2 coperto	calmo	17 5	11 5
Ancona	1|4 coperto	calmo	19 2	12 5
Urbino.	sereno	—	16 0	9 0
Macerata	1|4 coperto	—	16 6	11 1
Ascoli Piceno . .	1 2 coperto	—	15 8	10 8
Perugia	3|4 coperto	—	16 5	8 5
Camerino. . . .	sereno	—	15 0	7 6
Pisa.	sereno	—	18 5	10 7
Livorno	sereno	calmo	17 7	12 0
Firenze	1|2 coperto	—	19 0	11 7
Arezzo.	1|4 coperto	—	18 2	9 8
Siena	1,4 coperto	—	15 0	8 8
Grosseto	1|4 coperto	—	16 4	15 4
Roma	coperto	—	17 8	10 0
Teramo	1|4 coperto	—	18 4	11 4
Chieti	1|2 coperto	—	17 4	10 6
Aquila.	sereno	—	14 0	6 2
Agnone	1|2 coperto	—	14 0	6 1
Foggia.	sereno	—	20 9	?
Bari.	sereno	calmo	17 8	7 6
Lecce	1|4 coperto	—	20 0	9 0
Caserta	1|2 coperto	—	18 9	9 7
Napoli.	coperto	calmo	14 3	10 7
Benevento . . .	nebbioso	—	17 0	8 1
Avellino	1|4 coperto	—	15 5	5 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza . . .	1|2 coperto	—	11 8	4 5
Cosenza	1|2 coperto	—	16 6	9 0
Tiriolo.	3|4 coperto	—	13 6	3 2
Reggio Calabria .	piovoso	calmo	17 0	12 9
Trapani	coperto	legg. mosso	21 3	13 8
Palermo	piovoso	legg. mosso	21 0	10 0
Porto Empedocle .	coperto	calmo	18 0	11 5
Caltanissetta . . .	piovoso	—	14 7	6 9
Messina	coperto	calmo	19 0	13 5
Catania	3|4 coperto	calmo	21 6	10 2
Siracusa	3|4 coperto	calmo	22 0	10 3
Cagliari	1|4 coperto	calmo	18 5	12 5
Sassari.	piovoso	—	17 9	9 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 24 aprile 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	86,75 77 1/2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	86,80 82 1/2	86 81 3/4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	86,95	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			55 — 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 — 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			87 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			92 — 4)
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			418 — 5)
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			410 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			359 — 7)
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			596 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			455 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			855 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			79 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			138 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			75 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			160 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	647		— — 8)
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1025		— —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			95 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			38 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			290 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			130 — 9)
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			256 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			70 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			12 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			39 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex L. 1,30 — 2) ex L. 2,17 — 3) ex L. 2,17 — 4) ex L. 2,17 — 5) ex L. 10 — 6) ex L. 10 — 7) ex L. 10,78 — 8) ex saldo div. L. 25 — 9) ex L. 8.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni		Cor. Med.			
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			120 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			414 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			261 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	111 92 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	112 55	112 65	112,47.30	112 75	— —	112 65
2	Londra	90 giorni	— —	28 22	28 26	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 35	— —	— —	28,35.31	28 50	— —	28 39
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 27 aprile
Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 aprile
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1894

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	87 30
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb[i]. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	370 —
» » » B. Nazion.	465 —
» » » »	477 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	606 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	920 —
» » Romana	400 —
» » Generale	172 —
» Banco di Roma	170 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	70 —
» » Cred. Mobiliare	154 —
» » Gas	645 —
» » Acqua Marcia	1005 —
» » Condotte d'acqua	97 —
» » Gen. Illuminazione	290 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	144 —
» » Molini Mag. Gen.	30 —
» » Immobiliare	38 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	165 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	262 —
» » Metallurgica Ital.	70 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	12 —
» » An. Piem. di Elettr.	150 —
» » Risanamento	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	64 —
» » » Vita	220 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	215 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

23 aprile 1894.

Consolidato 5 %	L. 86 787
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 84 617
Consolidato 3 %, nominale	» 53 25
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 51 95

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: EVARISTO GARRONI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.